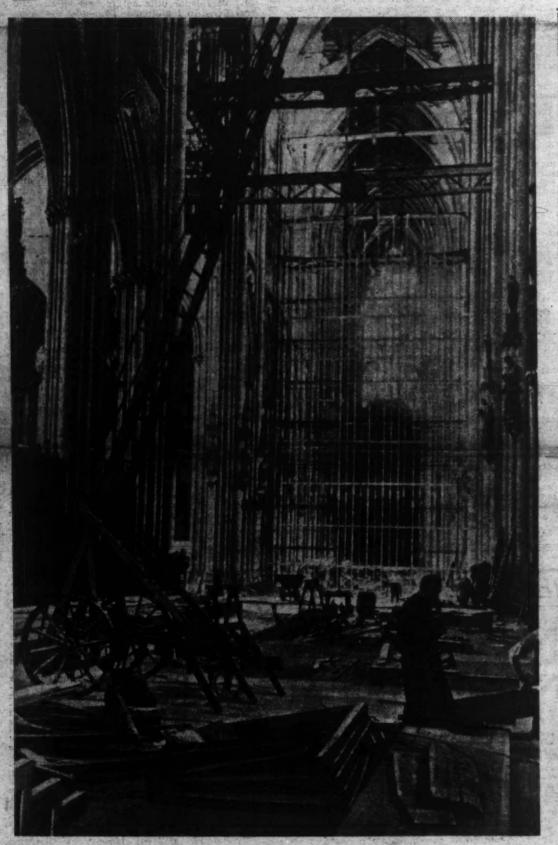


L'OSSERVATORE ROMANO DELLA DOMENICA

L 12

ABBONAMENTI: CITTÀ DEL VATICANO E ITALIA ANNUO L. 450 - SEM. L. 250 - ESTERO: ANNUO L. 1.000 - SEM. L. 600 - C. C. P. N. 1-10761 - TEL. VATIC. 55.351 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 96-B - ROMA - UN NUMERO ARRETRATO L. 20



La guerra ha distrutto il più bel fiore del l'architettura gotica: il Duomo di Colonia. Nell'amore cristiano le pietre r isorgono nell'antico splendore.

SOMMARIO

La comunità internazionale di P. Pavan – L'uomo che si lavò le mani di G. Auletta – Intervista col Card. Griffin di V. Delmati – Roma attende le speranze d'Italia – Cristo e giois in Assisi di Di Giacomo – A Colonia si rinnova la fraternità dei popoli – Laureati cattolici di tutto il mondo a Londra La Madonna Martire e la Vergine dei Pirenei di C. C. Secchi Culle vuota di C. d'Agata – Crivello di Timarre – Poesia d'angolo di Puf e le altre rubriche solite.

LA COMUNITA' INTERNAZIONALE

E' il tema della prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani che avrà luogo a Milano nei giorni 26 settembre-3 ottobre.

In ogni Settimana Sociale si prende in esame un tema di viva attualità e lo si svolge nei suoi fondamentali aspetti alla luce della Rivelazione e della sana filosofia.

Nel 1945 la Settimana la si è tenuta a Firenze e si è scelto come tema: «Costituente e Costituzione»; nel 1946 la si è tenuta a Venezia e il tema è stato «I problemi del lavoro» l'anno scorso la si è tenuta a Napoli sul tema: «I problemi della vita rurale»: temi, come ognuno può rile-

Articolo di PIETRO PAVAN

vare, di grande respiro e di vivo interesse per gli italiani e sul quali però urgeva fosse detta una parola sicura e aderente alla realtà storica della nostra nazione. Tenute le settimane, se ne pubblicano gli Atti; e clò allo scopo di continuare l'insegnamento e diffonderlo in italia e fuori. Giacchè le Settimane Sociali hanno anche lo scopo di far conoscere il pensiero dei cattolici italiani su un determinato problema; ciò del resto si fa pure negli altri paesi: universalmente conosciute sono le Settimane Sociali di Francia.

Il tema di quest'anno è dunque la Comunità Internazionale, che verrà esaminato nei suoi principali aspetti: filosofico, religioso, politico, giuridico, economico, culturale. Tre sono gli obbiettivi a cui si mira. Anzitutto indicare le vie maestre che dovrebbero essere battute se si vuole approdare a risultati positivi nella riorganizzazione della convivenza fra le nazioni. In secondo luogo sensibilizzare la coscienza degli italiani e in modo speciale dei cattolici ai problemi internazionali che oggi impegnano a fondo. Sembra che gli italiani non siano ancora divenuti sufficientemente consapevoli della loro preminente importanza. Politica autarchica durante il ventennio fascista, la guerra protrattasi per lunghi anni, la successiva occupazione militare e il trattato di pace capestro sono le precipue ragioni storiche che spiegano la loro poca sensibilità per siffatti problemi. Però occorre che si sveglino e siano attivamente presenti nella loro soluzione tanto sul mondo delle idee quanto sul terreno dei fatti. In terzo luogo richiamare l'attenzione sul processo travaglioso che l'Europa sta vivendo per riorganizzare unitariamente. Sempre più si consolida la persuasione che le nazioni europee o si membrano le une alle altre tanto sul piano politico come su quello economico o sono inarrestabilmente avviate verso il tramonto; mentre nel loro riassetto unitario troverebbero ancora energie immense di sicura ripresa.

Vocazione degli italiani, fattasi manifesta attraverso i millenni, è quella di contribuire vigorosamente all'unificazione dei popoli del Vecchie Continente affinchè siano da essi espresse civiltà sempre più ampie e profonde.

L'UOMO

CHE SI LAVO'

LE MANI

Ponzio Pilato è il magistrato del processo di Gesù, nel quale vi si trovò impigliato come un pulcino nella stoppa. Non per colpa propria. Ve lo gettarono a capofitto i capi dei farisei. Che sapeva Pilate di Gesù? Che cosa gli importava, in fondo, la vita del taumaturgo galileo accusato di sedizione? E non valeva mille volte di più l'amicizia di Tiberio e la

Epicureo e scettico insieme, Pilato affrontò Gesù non col riso beffardo e amaro di Erode e neppure con la diabolica gioia di Calfa. Non voleva noie, e quel mattino gli davano noia; non voleva immischiarsi in cose che riguardavano la legge farisaica, e quel mattino ve lo tiravano dentro quegli stessi che altre volte, nel nel nome della Legge, erano insorti contro di lui fino ad accusarlo all'imperatore. Gli occhi assonnati, il disprezzo usato sulle labbra, l'atteggiamento dell'uomo di razza superiore, Pilato ha dapprima un battibecco con i farisci: - Pigliatelo voi, e secondo la vostra legge giudicatelo - Pot s'adatta anche ful alla farsa Interroga da solo Gesu, con vellettà di salvario. Spezza il colloquio quando gli par d'esser cascato in una disputa filosofica: - Che cosa è la verità?

Non attende risposta; e va fuori dove i farisci tumultuano. Intanto un'opinione se l'è fatta: Quel galileo non è un delinquente comune, e neppure un agitatore, sarà forse un sognatore, ma un sognatore eccezionale, con un certo equilibrio, senza scarti di fantasia eccitata. Ma lo prende la viltà e depone le armi che poteva usare, anche con la forza, quando gli si fa balenare sotto gli occhi la perdita dell'amicizia di Tiberio. Allera seltante s'accorge di essere stato un vigliacco e al cospetto di tutti si lava le mani.

C'è chi s'è compiaciuto di questo gesto e chi l'ha maledetto; nè l'uno ne l'akro giudizio dei posteri par giusto. Neppure Gesù lo maledisse, perchè non era da Pilato che attendeva giustizia. Era uno straniero, un pagano, un ignorante che alla fin fine si comportava melto meglio dei suoi compaesani. Ma il gesto di Pilato è passato alla storia, e dietro di esso, dalla morte di Gesù, non si nascende più un cuore pagano e ignerante, ma una folla enorme di credenti che si lavano le mani ogni qualvolta sono impegnati tra la fede del battesimo e il tornaconto politico.

GENNARO AULETTA

VITALITA' DEL CATTOLICESIMO INGLESE

NOSTRA INTERVISTA CON SUA EM.ZA REV.MA IL CARDINALE GRIFFIN

LONDRA, agosto.

Il cardinale mi usa la grande cortesia di ri-cevermi ed il segretario che mi annunzia l'u-dienza, un giovane sacerdote, mi dà un cordiale

dienza, un glovane sacerdote, mi dà un cerdiale benvenuto che fa sentire a me, straniera e sconosciuta, di essere nella casa del Padre, anche qui cittadina della città di Dio.

Quando il Cardinale arriva, la sua signorile e squisita semplicità conferma in me la certezza e la gratitudine di essere bene accolta. L'aspetto di S. E. è di gustosamente giovanile e tipicamente ingiese. Mi rivolge la parola in italiano e comincia subito ad informarsi del motivo del mio viaggio in Inghilterra. Glielo comunico e gli presento subito gli ossequi del comunico e gli presento subito gli ossequi del Presidente della P. C. A. ed una pubblicazione da lui inviatagli. Gradisce moltissimo ricambia ringrazia. Mi affretto poi a domandargli l'onore di una intervista da pubblicarsi. S. E. l'accorda con un aperto sorriso, chiedendomi su che cosa

con un aperto sorriso, chiedendomi su che cosa desidero intervistarlo.

— So che V. E. è molto sollecita per i problemi sociali: io mi permetterò di interrogarla su di essi.

Sorride — « Yes I am very interesting in them » — mi risponde — perchè io ho passato sel anni, e dei più felici della mia vita, in una istituzione di assistenza sociale ai bambini, e vivevo tra loro e con loro. L'Opera comprendeva parecchi istituti, dei quali ero responsabile: un ospedale ortopedico, due nidi per bambini da 2 mesi a 5 anni istituti per fanciulle e ragazzi da 5 ai 15 anni, con annesse scuole professionali di economia domestica e di infermiere una casa famiglia per ragazzi di infermiere una casa famiglia per ragazzi che lavorano, ed un istituto per fanciulli deficienti. L'Opera comprendeva anche due case per madri nubili. Ho quindi una certa espe-

per madri nubili. Ho quindi una certa espe-rienza di lavoro sociale!

— Una larga esperienza, Eminenza ed è un singolare privilegio per i cattolici che the head of English Church sia così esperto la-voratore sociale! Mi permetto perciò di do-mandare, a V. E., quali sono attualmente le direttive che V. E. imprime al Lavoro sociale della Diocesi.

Oh si! Noi cerchiamo di risolvere i più gravi odierni problemi e di andare incontro alle più gravi odierne difficoltà, Intanto nel novembre '46 not abbiamo fondato l'Associazione dei Cattolici che appartengono ai Sindacati (« Association of Catholic Trade-Unionists »). Questa associazione non è una Unione o un rag-gruppamento di Unioni, ma semplicemente una organizzazione di cattolici che vogliono ispi-rarsi agli insegnamenti sociali della Chiesa e partecipare alle decisioni che debbono esser prese dai membri delle Trade-Unions.

- Eminenza, non esistono dei sindacati cristiani in Inghilterra?

- No, davvero! In questo paese non abbiame sindacati cattolici Le Trade-Unions sono organismi neutri non appognati su basi religiose. Perciò i membri di una Trade-Union, non debono essera entiti di una Trade-Union. non debbono essere spinti ad appartenere ad alcun partito. In questa Nazione la Chiesa ha sempre sostenuto che i suoi membri sono li-beri di entrare in qualsiasi partito che non sia in conflitto con la legge naturale o con l'insegnamento della Chiesa.

- Eminenza, abbia la bontà di accennarmi a ciò che dovrei sapere, ma che non ricordo con esattezza. Quali sono i partiti in Inghil-terra?

— I più grandi sono tre: Conservatore, Liberale e Labor party. A tutti e tre i cattolici possono appartenere ma in generale essi appartengono tutti al Labor party perchè sono poveper la maggior parte operai. Il Labor party è Socialismo?

Veda, è un socialismo ben diverso da quel-lo continentale. C'è poi un quarto partito, ma piccolo perchè ha soli 3 rappresentanti al Par-lamento: ed è il Comunismo. A quello i cattolici non sono autorizzati ad appartenere

— Quali sono i motivi che hanno spinto V. E. a dare così grande impulso alla Associazion of Catholic Trade-Unionista?

— Primo incoraggiare i cattolici ad entrare nelle loro Trade-Unions.

Secondo incoraggiare i cattolici a prendere attivo e personale interesse nel movimento delle trade-unions in generale ed a quello della propria categoria in particolare, ossia ad assistere alle votazioni e parteciparvi.

Terzo di salvaguardare alli interessi cattolici.

Terzo di salvaguardare gli interessi cattoli-ci dei trade-unionists nel movimento sindacale. Quarto di incoraggiare i tradeunionists a pro-muovere, loro stessi, i principi sociali cattolici. Questo quanto al movimento sindacale ope-

Un altro settore che noi curiamo è la gio-ventù. Noi abbiamo in Inghilterra la Jeunesse Onorière Cattolique fondata nel Belgio dal Cha-noine Cardin, ma organizzata ed operante già secondo il carattere e le esigenze locali nel « Young Christian Workers » che è un movimento per preparare i giovani a prendere il loro posto di dirigenti nella classe operala. Quest'associazione si tiene in contatto con la Royal Commission ma studia la legislazione per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ma il Cardinale che una così vasta esperienza sociale dirige la sua opera in molti altri settori del campo sociale.

— Eminenza, e per i bambini, la madre, la famiglia quali sono le realizzazioni pratiche più importanti della Assistenza sociale cattolica in Inghilterra?

— Noi lavoriamo a fondo nel campi che Lei ha menzionato: per i bambini abbiamo organizzatò il « Catholic Child Welfare Council » assistenza sociale cattolica al fanciullo che coordina tutto il Paese tutte le istituzioni di assistenza al fanciullo;

tenza al fanciullo;

Per il problema della donna vi è la «Legion of Mary » opera che organizza l'ospitalità e l'assistenza alle madri nubili ed alle donne che escono dalla prigione; che sorveglia le minori giudicate dal tribanale dei minori; e che assiste anche le prostitute. La « Legion of Mary a dirige anche una casa per le donne affette da malattie veneree, con i loro bambini, prima o durante il trattamento medico.

— Questa istituzione è molto interessante, Eminenza e costituisce veramente un tentafivo per risolvere i più difficili problemi sociali di difesa e ricupero ossia di urgenza.

— Fa parte del recupero e della difesa anche enza al fanciullo;

l'assistenza ai vecchi. Ecco abbiamo aperto una nuova casa per loro nel gennaio del '47.

— Vostra Eminenza ha dunque iniziate moltissime attività sociali cattoliche in Inghilterral (Ride brevemente) — Non so; non tutte io certamente; ma... io le porto avanti!

Per la famiglia nel '46 abbiamo dato inizio del Cattoliche Marriege. Advisory Council a un

al Catholic Marriage Advisory Council » un centro cattolico dove le persone le quali hanno difficoltà nella loro vita matrimoniale possono ricorrere per consiglio e guida. Nel centro sono impegnati preti, genitori ed avvocati, come volentari. I cattolici desiderano trovare una soluzione ai loro problemi in accordo con l'insegnamento di Cristo; perciò abbiamo aperto questo Centro.

Guardo il Cardinale di Inghilterra a mia volta; con una profonda deferenza perchè stò cogliendo in lui, mentre egli dice queste cose, l'attitudine piena di serena paternità distaccata e sollecita insieme, che è caratteristica dei Sa-cerdoti cattolici.

cerdoti cattolici.

— Con la « Catholic film Society» (ma questa l'avete anche voi) — continua il Cardinale — sono le istituzioni più attuali. Di altri istituti sociali ne abbiamo tanti ed ora il mio segretario gliene darà una lista.

— Eminenza, se posso osare di domandarlo, qual'è stato in Inghilterra il riflesso dell'attività sociale del Santo Padre durante e dopo la guerra?

— Una grande apprincatione del finitali.

Una grande ammirazione, ed il desiderio di imitarlo di obbedirlo; la risposta ad essa è stata il nostro « Catholic Committee for relief abroad » che assiste le più danneggiafe nazioni in Europa, e varie organizzazioni per alutare i profuchi ia

Con cristiana umiltà S. E. mi ha accompa-gnato sino alla soglia per darmi ancore una prova dell'umiltà della sua Sacra Persona.

V. DELMATI

BIGLIETTO DA MILANO

LA MADONNA MARTIRE E LA REGINA DEI PIRENEI

C'era una volta a Mildno un santo Sacerdote che particolarmente spese la sua vita nell'assistenza ai giovani studenti. Mons. Luigi Testa, che però per i suoi giovani rimase sempre Don Luigi, non era un'aquitla del pensiero nè un oratore di grido: aveva la santa semplicità dei fanciulti ed uno zelo ardente, vedeva i problemi delle anime con acutezza, sapeva dire nella forma più semplice, le più opportune parole di guida o di consolazione

solazione.

A chi si presentava come novello aspirante ad entrare nella « S. Stanislao » Don Luigi non faceva ne un meticolisso interrogatorio, ne un lungo discorso. lo conduceve nella cappellina davanti alla statua della Made "na e gli faceva recitare il santo Rosario Que co era per lui l'esame più probante e concludente « Chi non ama la Madonna, non può stare qui». E siecome, aveva a che fare con giovanotti di Liceo e di Università aggiungeva, giocando sulla parola dialettale « perchè alla vostra età o la Madonna o la mi donna » (o la mia ragazza). na » (o la mia ragazza).

I suoi insegnamenti sono tornati particolarmente vivi di questi giorni, gli attentatori alla Ma-donna Pellegrina, che hanno osato lanciare la bomba contro un simbolo così alto della nostra Fede hanno dimostrato attraverso gli interrogatori le pellacce buone che erano e sono. Colpevoli di un triplice tentato omicidio nelle persone di tra-loro compaesani sono risultati e naturalmente an-che di questo atto, che era soltanto occasionato dal livore e dalla vendetta personale, essi hanno dato — spiegazione politica

ITALIA DEL SUD E DEL NORD

Perche l'Italia del Nord è in questo (e vorrei dire, ma non oso dire — solo in questo —) più... indii tro del'a centro-meridionale. Sotto i ponti indit tro della centro-meridionale. Sotto i ponti dell'Arno e del Tevere è passata molta più acqua che non-sotto quelli dell'Olona e del Naviglio e contro le bianche o nere scogliere di Sicilia e di Napoli hanno buttute più onde che non contro le rive del laghetto di Porto Ticinese! Nella restante Italia il titolo - fascista - fu ingiuria ed insul-

serio stato schiettamente e senza più paura di subirne percossa o danno. Nel Nord no, è ancora, ragione di livore e di odio e non sarebbe comodo nella strada sentirselo gridar dietro da qualcu-no: ci sarebbe ancora il gruppetto di gente pronta a saltare addotto e a ridurre a mai partito. Perno ci sarebbe ancora il gruppetto di gente pronta a saltare addotto e a ridurre a mai partito. Perchè l'a popolare sete di vendetta e di epurazione non si è saziata abbastanza nei giorni e nei mesi della liberazione? No, non per questo, perchè molti furono i morti e le vittime e qualche innocente sacrificato ci fu. Forse è ancora paura quella che domina, paura di una forza che opera nell'ombra. In povere parole si crede tanto forte ancora la lega o combutta socialcomunista (di fronte non si può ormai più parlare). e la si teme La cominciano a temere i compagni socialisti che pur venendo primi nella definizione di socialcomunista, sono però i servi dei secondi. Del resto anche nella paròla — portafoglio — che conta non è chi porta ma i — fogli — che ci sono dentro e specie se son molti e in questo caso i — fogli — sono i comunisti anche se... pochi. Ma gridano, minacciano, portan randelli forse per nostalgiche, personali, passate esperienze e la gente li continua a temere in rosso, come li ha temutt in nero. Non senza rapione un consigliere comunale di Milano ha detto tempo fa in seduta che forse gli stessi randelli, sono impugnati dalla stesse mani.

Così è che quei di Barecgio dopo aver attentato gnati dalle stesse mani.

Cost è che quei di Bareggio dopo aver attentato er private ragioni alla vita di tre compaesani, accusaron di — fascismo — e la gente per pau-

Paura e minacce rendono facile la vita sempre lla combutta del male. Ma la Madonna ferita ura tanto buona da aprire gli acchi anche al

sard tanto buona da aprire go. suoi offensori .
La Madonnal se c'è chi La insulta e La offende .
La madonnal se c'è chi La insulta e La invoca.

IL TRENO DI LOURDES

Spettacolo di vivissima Fede e di ardentissima speranza la partenza del treno ammalati per Lour-des il pomeriggio del giorno 9 dalla Stazione Cen-

trale. Sulle vetture speciali attrezzate a treno ospedate, quattrocento ammalati somo partiti verso la Bianca Signora dei Pirenei: i ebrancardiers e le croce-rossine si avvicendavano lungo i marcispiedi nei difficte e delicato compito, i parenti, intralciando un poi il lavoro, volevano dare l'ultimo saluto ai loro cari e dalla visione non comune erano attratti anche gli altri viaggiatori... Una sola luce illuminava gli occhi di tutti quei dolenti: la fiducia nel miracolo! Era treno di dolore eppur un fidente sorriso era sui volti di tutti, era una lunga teoria di barelle eppure non si sentiva un lamento, erano poveri esseri da anni impeditti nella membra o macerati da piaghe dolorosissime eppure nessun gemito... E la parfenza si accompagnava al canto sommesso dell'inne Lourdiano: non tutti ritorneranno sanati nel corpo, ma la passata esperienza dice che tutti ritorneranno sereni è consolati nel loro dolore.

Gli altri viaggiatori si allontanavano da quei irmo verso il loro con un senso di commozione e in nodo alla gola.

Sosta di pieta nella tumultuosa vita della Stazione resa ancora più intensa dall'afosa caliera di questi ultimi giorni: dicono le statistiche che gli

zione resa ancora più intensa dall'afosa caltira di questi ultimi giorni: dicono le statistiche che git incassi del 1847 nel periodo farragostano sono stati superatt da quelli di quest'anno di ben 9 milioni. Non è molto, ma ancora i conti definitivi non sono stati fatti ed il maltempo precedente al Ferragosto ha influito un po' sull'esodo cittadino.

ER CUPOLONE NOSTRO

Quel pochi milanesi che sono rimasti in città (si dice — pochi — tanto per dire, perche fatti i conti statistici nemmeno il 5e per cento è par-tito) hanno bighellonato per le vie, sono andati ancora una volta a vedere il Duomo, la montagna di Milano, hanno fatto il giretto in

Galleria... Qui alzando gli occhi al cielo han potuto vedere che ormai la cupola dei così detto ottagono (er' cupolone di Milano) è ormai tutta ricoperta di nuovo in vetro-cemento Prima eran lastre di vetro, i bombardamenti dell'agosto 1948 le mandarono in frantumi e... finalmente dopo lunghe discussioni, interpellanze, campagne di giornali, sottili disquisizioni di artisti..., tanto tono che piopve o meglio il monte ha fatto il topo, perehè nell'ottagono non piove più è il vetro è stato sostituito da un materiale più... economico, meno trasparente, meno artistico, ma che in fine risponde a coprire la più bella sala di ritrovo milanese:

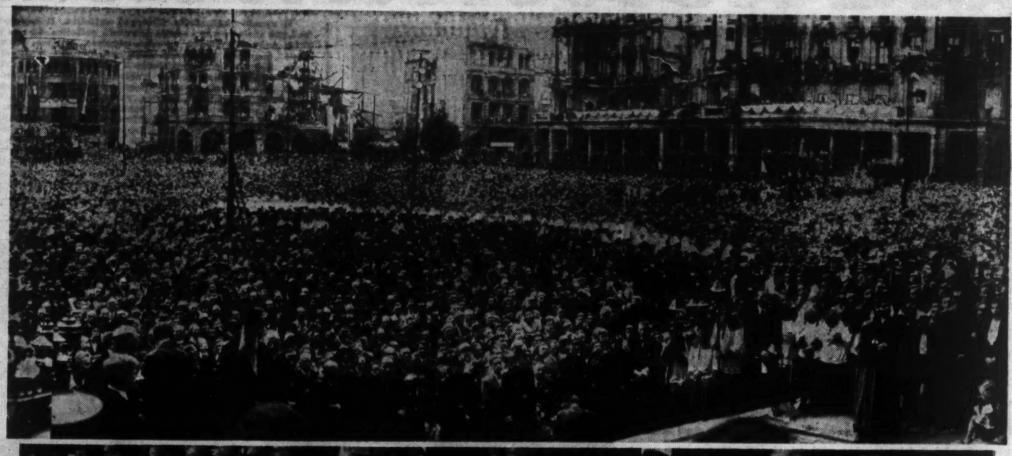
nese.
Anche i Portici meridionali si sono riaperti ormat ricostruiti: a poco a poco si assestano i ne-gozi e il centro di Milano, ritorna ad essere quel

che era.

Anche il Ferragosto non ha portato una grande sosta nel lavoro di ricostruzione: è troppo grande nel milanesi il desiderio di rivedere bella la loro città!

CLAUDIO CESARE SECCHI

NEL RISORTO DUOMO DI COLONIA SI RINNOVA LA FRATERNITA' DEI POPOLI







Alcuni momenti delle manifestazioni di Colonia: 1, Il grandiose aspette della piazza del Duomo — 2, Gli Em.mi Cardinali: Suhard, Arcivescovo di Parigi, van Roey, Arcivescovo di Malines, Frings, Arcivescovo di Colonia, de Faulhaber, Arcivescovo di Menace, Innitzer, Arcivescovo di Vienna, Gri ffin, Arcivescovo di Westminster fanne corona al Card. Legato — 3, L'Em.mo Cardinale Micara, Legato Pontificio, passa per le vie della città; il corteo nelle adiacenze del Duomo — 4. I membri del governo nel corteo.

(Foto Erich Lambertin - Colonia)

500.000 GIOVANI CAT

ROMA ATTENDE L



Il mondo parla della Gioventà cattolica. Questo è un fatto nuovo. Il mondo ammira, stupisce, ironizza, esamina, esalta, deprime, a seconda degli umori e dei caratteri dei suoi componenti. Non importa il come: ciò che importa, è che il mondo non può più ignorare la Gioventù cattolica. Quando diciamo mondo, intendiamo, per vecchia consuctudine, il mondo laico, scettico, razionalista, del quale tutto si può dire, salvo negarne l'acuta e maligna penetrazione nello scorgere e designare i difetti altrui, anche minimi, e nel deformarli con lo spictato genio della caricatura. Ebbene, questo mondo, oggi, assume un linguaggio nuovo, quando parla della Gioventù cattolica. Pur non potendo del tutto rinunciare all'antico abito dell'ironia, esercitata di continuo su tutte ciò che è diverso da sè, esso attenua i suoi strali col velo dell'ammirazione, quando, addirittura, sciolto ogni

(1) Il consiglio superiore della Giac e della Gioventà femminile studia il piano del raduno. - (2) Dossi (nella foto quasi decail delegato « Iu », cioè dei giovani più rumorosi. ciliazione. - (5) Questi signori formano il comitato tecnico cioè provvedono per l'alloggio e il vitto. Fatica solennissima. Grazie a nome dei pellegrini





FRA GIORNI L'"OTTANTESIMO,,

solenni classici silenzi sono violati dal corì dei giovani accanto al presidente Carretto

Ormai tutto è pronto. Non si attende che l'arrivo dei primi treni speciali. Una completa organizzazione tecnica assicura il regolare funzionamento del più grande convegno giovanite del mondo.

Siamo ormai vicini al grande convegno dell'80°, che vedrà riuniti qui a Roma eltre 200.000 giovani di Azione Cattolica. Al mattino del 9 settembre cominceranno ad arrivare i primi treni speciali che porteranno a Roma dalle provincie di tutta Italia, i partecipanti a quello che possiamo definire senza ombra di retorica il più grande raduno giovanile national del decembra del recorde del r

zionale del dopoguerra.

Già altra volta — parlando di questa adunata dell'80 — ebbi ad accennare non soltanto all'imponenza del numero dei partecipanti, ed all'eccezionalità delle manifestazioni, ma anche al carattere tutto particolare del raduno, che non sarà mai un atto di forza, mentre indubbiamente sarà un atto di potenza. Potenza di giovani che credono e che col toro numero e con la loro formazione spirituale vorranno essere un esempio per molti altri giovani di questa nostra Italia, i quali o sono traviati da idee errate, o giacciono in una molle inerzia decadentisfa, oppure colpiti dalla recente sventura nazionale, sono ancora intorpiditi e non sanno ri-trovare la propria via. I giovani cattolici militanti indicheranno essi dunque questa via: dimostreranno di non essere quei « topi di sagrestia » che molti dicono, ma faranno vedere di aver muscoli e sangue, di viver la vita come gli al-tri (se anche, sotto certi aspetti, meglio degli altri) di essere insomma l'avanguardia di una civiltà prettamente latina, e nel contempo universalistica, che tende al progresso nell'amore all'umanità.

TUTTI A PROPRIE SPESE

I giovani cattolici verranno a Roma tutti a proprie spe e. E questa una delle caratteristiche essenziali del grande convegno dell'80, poiche da ciò vien dimostrato chiaramente che chi verrà lo farà di sua ferma e decisa volontà, senza allettamenti; questi volontari saranno dunque oltre 200 mila, e pertanto la loro manifestazione, se non altro per il grande numero di adestoni (si pensi a quanti sacrifici avrante contributati i tenti giorgani per partecipare al Convegno) sa no affrontati tanti giovani per partecipare al Convegno) sa-rà quatcosa su cui meditare.

Ormai tutto è pronto. Alla Presidenza Centrale della GIAC, in Via della Conciliazione, già da più di un mese è impiantato e funziona a ritmo vertiginoso l'Ufficio orga-nizzativo e logistico per l'80°. Dalle provincie le adesioni so-

no state addirittura fervide. Net mesi scorsi, il Presidente Carretto, nelle sue visite alle varie organizzazioni diocesane, dveva tanciato dinanzi a folle di giovani il suo slogan: "Arrivederci a Roma!", trovando ovunque entusiastici consensi. A sua volta, Mons. Sargolini, Assistente Centrale, ha salutato il prossimo arrivo del convegnisti con queste parole: «Vi attende Roma, la madre feconda di Martiri e di Santi; la catacombe e le grandi memorie cristiane vi diranno che dovete essere degni dei grandi che vi hanno preceduto ». Infine, concludendo la campagna per l'80°, Carretto ha specificato ben chiaro in un suo recente discorso: «A Roma — egli ha detto — non verranno 200.000 turisti ma 200.000 apostoli». I giovani dal canto loro hanno sottoscritto con la propria adesione le parole dei dirigenti. state addirittura fervide. Net mesi scorsi, il Presidente

*LA SANTA NOTTE

Non starò qui a ripetere il calendario delle manifestazio-ni, tuttavia è ben chiaro che esse saranno veramente la più forte testimonianza della presenza operante dei giovani cattolici nella vita moderna.

Ora, ecco alcune cifre ed alcuni dati intorno all'organiz-zazione dell'80°.

Già fin dallo scorso mese di luglio è stato preparato diffuso in 90.000 esemplari distribuiti in tutte le dioce italiane, il manifesto di annuncio del Convegno; inoltre in corso di produzione un documentario a cortometrappio dal titolo: «Il volto della GIAC», che sarà proiettato nei

giorni del convegno.
Sono state fabbricate oltre 200.000 torce speciali con quali i giovani sfileranno per le vie di Roma la notte dell' l'11 settembre: queste torce sono state offerte dalla Giovertù Cattolica Femminile, à cui ogni partecipante ricambie con un fazzoletto-ricordo per il XXX° anniversario de giovani. Si vanno organizzando presso la stazione Termini e le altre stazioni romane appositi uffici per accogliere guidare tutti i convegnisti. Si può inoltre informare che grande Concorso Artistico Culturale, che si terrà anche el so nei giorni dell'80° hanno inviato la loro adesione nume-

TOLICI A CONVEGNO

SPERANZE D'ITALIA

frone di caustica riserva, non approvi esaltandost. Questo è somo che la Gioventù cattolica sta conquistando il mendo. Conquista pacifica, perè; e queste è il bello. Conquiste vibiente, conquiste brutali, troppe ne ha viste l'umanità. Di conquiste pacifiche, la storia annovera soltanto quella cristiana. La quale ogni tanto, a intervalli periodici, rinasce da se stessa con rinnovata energia, comunicando al mondo il suo spirito perennemente rinnovatore, capace di suscitare, dalla cenere delle civiltà in decadimento, le forze della rinascita. L'umanità si rinnova, a queste scosse, ed esprime da sè quelle forze creatrici, che assicurano al sue complesso la vita.

Oggi, è la Gioventù cattolica, che sembra chiamata provvidenzialmente a ridestare il mondo. La civiltà cattolica, vista con occhi nuovi e vergini, rivissuta da spiriti sani, riacquista, anche allo sguardo dei lontani e degli indifferenti, quel fascino che le deriva dalla sua divina origine, ma che la malvagità umana sembrava avere oscurato.

Il sole dell'avvenire non è quello di Marx, ma è la luce che illumina dalla Croce l'umanità sofferente. La Gioventù cattolica s'è assunta il compito di riportare alle anime oscurate e confuse degli uomini la visione e l'insegnamento della Crace. Ma di riportarlo in lettria

Croce. Ma di riportarlo in letizia.

Letizia, soprattutto. La Giovento cattolica italiana, avanquardia della Giovento cattolica di tutto il mondo, celebrando l'ottantesimo anniversario della sua fondazione, ha
ceiso di celebrario in letizia. Il vero spirito del cattolicesimo
romano trionfa nella giolosa baldanza, nell'esultanza trascinatrice con cui i giovani cattolici convenendo a Roma,
sprimeranno la fede in un Dio d'amora e di delere.

patrice con cui i giovani cattolici convenendo a Roma, sprimeranno la fede in un Dio d'amore e di dolore.

Tutti i possibili significati sono racchiusi in questo avvenimento. Significato religioso, di rivoluzione cristiana; significato sociale, in virtù dell'affratellamento che stringerà in una sola famiglia i 500.000 giovani accorrenti a Roma, simpolo eletto della universale famiglia cristiana; significato solitico, di movimento per la pace in un mondo minacciato.

dalla guerra; significato artistico, per la rinascita dello spirito creatore, da un terreno così giovane e fecondo; significato morale, di coesione e di forza, in une spirito di sanità e di purezza.

Tutto questo si esprimerà a acttembre nelle cento e cento manifestazioni della Gioventà cattolica in festa, in virtù di quell'istinto profendo che traduce in atti esterni i moti dell'anime. Non perciò coreografia, teatro, esibizione; ma concretizzazione visiva ed efficacissima di una fede divina ed umana che — non ca bisogno di essere profeti per dirio —

ste ste sau

II FERRAGOSTO OPERAIO

CRISTO E GIOIA IN ASSISI

Quando, la sera dell'Assunta, nella vasta piazza davanti la chiesa di San Pietro in Assisi, gremita della folla degli operai convenuti da ogni parte d'Italia per il Ferragosto, fu terminata la visione cinematografica del « Mistero cristiano », ci fu un attimo di sospensione, in cui solo palpitò al vento, come vivo, il telone delle proiezioni, tornato improvvisamente bianco.

Quand'ecco, la porta della chiesa si spalanca: il Santissimo appare, in una luce candidissima, che diventa via via rossa, del rosso del bengala istantaneamente accesi. Tutto il popolo cristiano, come un sol uomo, piomba in ginocchio. ri. Tacquero persino, come rarissimamente in tre giorni (all'Eremo delle Carceri durante la Messa all'ombra dei lecci e nel chiostro di S. Damiano, durante la rievocazione francescana di don Giovanni Rossi), tacquero pure le venezianine, che nei tre giorni avevano riempito del loro cinguettio festose l'aria ancora risuonante del loro ciò, ciò sinmitabile. E qualcuna, c'è da giurario, tratteneva nel cuore, perchè non esalasse in sespiri, la dolcezza delle

ore trascorse.

Sia lode a don Giovanni Rossi. L'ideatore, regista ed animatore del II Ferragosto cristiano degli operai, ha dimostrato coi fatti come si possa soddisfare e riempire il cuore dei lavoratori, anche dei più umili, parlando il linguaggio della comprensione e dell'affetto eristiano. Da Borgosesia a

Reggio Calabria, da Venezia a Molfetta, da Modena a Napoli, una folla di operai e di lavoratori era accorsa. E alla fine dei tre giorni, l'iniziale curiosità di molti s'era tramutata in sentimento misto di ammirazione e di dolce sorpresa. Meccanici e tessitori, legatori ed infermiere, tabacchine e braccianti, dalla « Pirelli »; dalla « Salani », della « Perugina », tutti erano uniti in questo nuovo sentimento, che non proveniva soltanto dalla gioia di aver spezzato il giro monotono della realtà quotidiana, quanto, sopratutto, dall'avere conosciuto un mondo nuovo, in cui le pietre sacre e il cielo puro, la terra santa e i cori spirituali, si fondevano in un'unica dominante armonia.

L'intento degli organizzatori era duplice: divagare i lavoratori e infondere loro un soffio di spiritualità genuina. Entrambi i fini raggiunti. Usciti da un lavoro quotidiano, per molti di essi duro, le gite, le visite a luoghi nuovi e forse neppure immaginati, la allegrezza di una sana vita in comune, i canti, gli spettacoli di varietà organizzacon incredibile estro da taluni di loro, sono stati elementi più che sufficienti per distrarre e divagare. A ciò si alternava, ma con una sostanza rigorosamente spirituale, la parte educativa, edificante. Il serrato argomentare dell'on. La Pira,

che ha tenuto un discorso tutto teologico - e ciò non ostante seguito e apprezzato da ognuno —, l'ispirato fer-vore delle rievocazioni francescane di don Giovanni Rossi, i cori religiosi, le visite alle Chiese, la processione notturna a Santa Maria degli Angeli, al lume delle fiaccole, la visione ci-nematografica finale del « Mistero cristiano », accompagnato da commento parlato e da musiche sacre, tutto ha egualmente contribuito a portare su un tono altissimo, accentrato sul soprannaturale, il clima generale del Ferragoste cristiano.

Duecento l'anno passato, cinquecento quest'anno, Don Giovanni Rossi spera e prevede che, nel prossimo anno, raddoppino ancora, e si moltiplichino poi nel futuro, gli operai partecipanti al Ferragosto cristiano. E non è speranza infondata. Ciascuno di loro, naturalmente e spontaneamente, ritornando nel proprio ambiente di lavoro, e recandovi il suo entusiasmo e la sua volontà di tornare quest'altro anno, si farà strumento di diffusione e di propaganda. Propaganda santa, vero apostolato, lontana com'è da ogni intenzione politica, e intesa sol-tanto a diffondere, indirettamente, la concezione cattolica del mondo, divenuta realtà di vita nei giorni del Ferragosto cristiano.

VITTORIO DI GIACOMO



rosissimi giovani di ogni parte d'Italia. Infine — ultima notizia di questi giorni — si annuncia che il 12 settembre (mentre i convegnisti renderanno omaggio all'Altare della Patria) circa 30 apparecchi da turismo evoluiranno su Roma gettando manifestini inneggianti al Convegno.

isti. ma

estaziola più ni cat-

diocesi docesi docesi

con le tte dela Giovenimbierà o delle Tuttavia, tra le varie manifestazioni, quella che sarà più suggestiva, per il suo significato e per la sua essenza mistica, sarà la « Santa Notte » tra l'11 ed il 12 settembre. In essa, i 200.000 giovani ammassati in Piazza S. Pietro renderanno Omaggio al Sommo Pontefice, e dopo il canto di «Bianco Padre» ed il discorso del Presidente Carretto, ascolteranno alle 24 la Santa Messa, accompagnando il Divino Sacrificio con cori mistici. Quella notte (e ciò non si verifica da oltre 10 anni) la cupola della grande Basilica verrà illuminata da migliaia, di lampade, ed il suo sfondo solenne e mistico completera lo scenario superbo che presentera la piazza berniniana.

MASSIMO CHIODINI



CRIVELLO

ATTENTI ALLA REAZIONE

Il Pretore di Ancona ha condannato ad un anno la quarantaduenne Scarpini, residente in frazione Grancetta, imputata di aver vilipeso la Religione e schiaffeggiato il parroco Don Alfio Giaccaglia nel momento in cui questi distribuiva la Comunione. L'imputata, pur riconocendo di aver compiuto un atto riprovevole, ha creduto di giustificarsi affermando che, desiderosa di ricevere la Comunione, pur non avendo ottenuto l'assoluzione per motivi estranei alla religione, si metteva il fila con gli altri fedeli, e quando si vedeva riflutata l'Ostia, schiaffeggiava, per reazione, il sacerdote.

Non sappiamo se questa sciagurata Scarpini fosse, o sia, per avventura, una comunista. Comunque, s'è lasciata andare ad una pessima... reazione. Se ne ricorderà per un pezzo.

UN BAMBINO... GONFIO

Recentemente, nella Colonia di Ostia della P. C. A. si è avolta una scena . . drammatica a lieto fine: una mamma che era venuta a trovare il suo bambino si è allarmata nel vederio « gonfio » ed ha chiesto una visita medica di urgenza temendo che fosse malato di nefrite. Il sanitario dopo aver compiuto l'analisi prescritta ha rassicurato la mamma - giustamente trepidante - e le ha spiegato, cartella clinica alla mano, di che si trattava: il bambino in poco tempo era semplicemente aumentato di sei chilogrammi di peso.

Bel soggetto per uno « scandalo clericale » da sceneggiare sul giornali specializzati!

MOLTI BAMBINI... ALL'OSSO

Il « Messaggero » (9. 8.) reca una corrispondenza parigina così intitolata: « Tutta la Francia ha 'norridito. Cinque anni di terrore in un collegio per bambini. Nell'istituto delle Petites Ailes centinaia di scolari venivano seviziati dal direttore e dai suoi assistenti. Una punizione feroce: il bollito Kub. Il cinismo degli aguzzini al processo ».

Ecco un saggio della istruttiva corrispondenza: « I bambini (tra i quali molti di sotto dei 5 anni) non parlavano perchè erano terrorizzati dal direttore e dal personale del collegio. Esisteva una punizione terribile che i piccoli ospiti chiamavano « il bollito Kub », e che consisteva in questo: quando un fanciullo commetteva qualche grossa colpa veniva in pieno inverno immerso vestito in una vasca di acqua gelida, e costretto poi a rimanere con gli stessi abiti per tutta la giornata ».

Non parliamo nemmeno della « moralità » dei coniugi dirigenti l'istituto. naturalmente laicissimo, e dei loro collaboratori maschi e femmine. Tacere è bello.

Ma più bello è il tacere della stampa. . . laica! La « Repubblica », per esemplo, non avrebbe dovuto mandare a Parigi il suo Rem Picci?

TUTTO IL MONDO ...

è paese. Non è certo per consolarci ma solamente per trovare conferma alla verità antica che l'animale... uomo è sempre quello, da Caino a noi. In una corrispondenza dall'Ungheria del settimanale cattolico « The Tablet » di Brooklyn, leggiamo:

« Ortutay, ministro della cultura e capo della lotta contro il Cardinale Mindszety nella questione scolastica, era un povero ragazzo contadino di Szeged. I Padri Piaristi lo presero in considerazione e lo educarono portandolo fino alla Università».

I Piaristi, in Ungheria, sono i confratelli dei nostri Scolopi; allo stesso modo che il compagno Ortutay è il confratello dei moltissimi compagni di casa nostra i quali, dopo aver trovato tra i preti tetto, alfabeto, pane e companatico si sono messi a divorare. . . i loro benefattori e amici

QUINDICI GIORNI

Tutti conoscono quegli opuscoletti che promettono di insegnare in quindici giorni: e tutti sanno dura esperienza - che valore abbia questa promessa. Che cosa mai si può insegnare - di serio, di organico, di onesto - in due settimane?

Eppure a Berlino per iniziativa del Partito comunista è stata creata nel settore russo una scuola speciale di formazione politica. Dopo un corso di 15 giorni, gruppi successivi di 20 « fedeli del partito » diverranno « specialisti della lotta di classe ». Le spese saranno sostenute dalla comunità sotto la voce di « contributi alle imprese nazionalizzate ».

Dunque, c'è da concludere che in soli quindici giorni si possa imparare. . il russo tanto da diventare specialisti.

OMBRELLI CHIUSI

Il concetto dello sciopero, inteso « progressivamente », è davvero dinamico. Può e deve estendersi a tutti i settori. Ce ne hanno dato un esempio i dirigenti di Alassio in occasione dello storico 14 luglio Per solidarietà col Popolo - non hanno trovate altro? - gli ombrelloni in spiaggia sono stati rigorosamente chiusi fino al termine dell'agitazione. Uno - mondo cane! - volle restare aperto: e fini... nel mare.

Da un'idea all'altra, finiremo presto coi chiudere, durante le sciopero. i gabinetti. . di decenza!

TIMARRE

Bac, MODESTO ANDRIANOPOLI - Dal pane e dal vine. Colle Don Bosco (Asti), Editrice « La Dottrina Cristia-nà », 1948. Pag. 178, con 20 illustra-zioni fuori testo, a piena pagina, a colore e artistica copertina illustrata.

Colore e artistica copertina illustrata.

L. 130.

Questo caro librette fu meditate e scritte nel tempo e tra le rovine della guerra: è dettato da un ardente spirito di apostolato eucaristico, tesa a confessare, celebrare, predicare la presenza reale di N. S. Gesù Cristo sotto i veli eucaristici. Spigliata e concias brevità enuncia le verità dommatiche dell'augusto mistero, le correlative fonti del Nuovo Testamento, la tede dei Padri, dei Dottori, della Chiesa universale; e, di contro la temerità negativa dell'eresia, rievoca le definizioni dei Concili. Dalle pagine centrali si sviluppa una ricca antologia di Miracoli Eucaristici, narrati con avvicente semplicità. Si apre così la via a conoscere, a sentire, a gustare l'Eucaristia quale Sacrificio e Sacramento. Autentico zelo pastorale, che ha conoscenza delle anime, ha quindi insertic un'appropriata istruzione; in forma catechistica, sulla Penitenza, sulla Comunione, sulla S. Messa.
Ne risultà, nell'insieme, un piccolo trattato sull'Eucaristia, che aduna eccellenti qualità d'indole dottrinale e pratica, per sarvire alla divulgazione e diffusione dell'apostolato eucaristico. Ottimo per le Parrocchie, per le neatre Associazioni, per le famiglie, e per quella propaganda individuale, volante, diretta a colmare le lacune tante e troppe, nella imperversante ignoranza in materia di retigione.

NICOLA PENDE - Scienza e coscienza

NICOLA PENDE - Scienza e coscienza del matrimonio. Milano, via Mercalli n. 23. Editrice « La Casa », 1948, p. 32,

Il titolo è incisivo: altrettante inci-sivo ne è lo sviluppo, perchè tende a penetrare e raggiungere l'intimo senso di responsabilità di chi si accinge a costituire una famiglia. La prima parte tratta della preparazione biologica, psi-cologica, etica dei futuri coniugi e della crazzione di una famiglia sana e fecreazione di una famiglia sana e fe-conda; la seconda parte contiene un decalogo medico-psicologico-morale per i futuri coniugi. Di questo scritto del-l'insigne scienziato non una parola può cadere nel vuoto: talmente la dottrina si fonde con il più alto intento morale. E per a pregio sostanziale l'adegumento ne è pregio sostanziale l'adeguamento dei dati della scienza con l'insegnamen-

MAGGIORINO TESTI - Il sole sulle rovine. Genova, Salita Multedo 2. Pia Società San Paolo, 1948. Pag. 217, copertina illustrata a colori.

Altri lodati romanzi hanno reso noto, meritamente, l'Autore, Anche in questo romanzo si affermano spiccate doti morali nel disegno dei personaggi, nello avisuppo, nell'epilogo, donde trascorre un'interessante vicenda degli ultimi tempi di guerra, e risolta in una vocazione sacerdotale, profesa ad azione sociale di ricostruzione da una parte, nella costituzione di novelle famiglia dall'altra. Paesaggi sani, aure sane, anime sane, infondono pienezza di vitale respiro, fiducia nella vita. Intento educativo e ricreativo nobilmente raggiunto.

Pirenze, Vallecchi Editore, 1948. Pag. 194. L. 459. RITA FERRONI - Al di là del ten

Romanzo gentilissimo, tutto semplicità e grazia e bontà e finezza: torna s'valutare ed esaltare gli affetti della famiglia in una luce di purezza ideale, ove peraltro, più taglienti splendono le spine dei dolore, ma sentite con anima ferma e generosa. Angelo e Maria, nati e vissuti a vicenda l'uno per l'altro, tutti e due per la santità della loro famiglia e dediti ai loro bimbi, lasciano di sè un solico, donde vibrano unicamente le più elette virtù individualmente e socialmente formative. Inoltre: dal punto di vista letterario si ravvisa un tipo di concezione ed una linea espressiva, che superano gli indugi consueti della narrazione e penetrano con rapidità, nobilmente educativa, nell'intimo dell'anima. Pagine che aiutano ad amare, a desiderare, a vivere il bene.

GRAZIELLA AIMONE - Sangue sulla arena. Brescia, « La Scuola » Editrice 1948. Pag. 102, con 8 illustrazioni fuo-ri testo, a piena pagina, e copertina artisticamente illustrata a colori: ri-

Appartiene alla collezione «Fiori di luce», creata per favorire l'incontro dei piecoli con amiei loro grandi: grandi nella professione integra della Fede e delle virtù che la Fede inspira, educa, alimenta. Torna ad aprirsi, in questo racconto, scritto con la trasparenza necessaria a farsi intendere dal fanciulli, l'aurora del Cristianesimo, èra dei Martiri. Fiammeggiano, nella luce del martirio, Tarcisio e Pancrazio, e, intorno ad essi, e martiri, Sisto, Lorenzo, Seconda e Rufina. Sullo sfondo delle persecuzioni giganteggia ed avanza vittoriosa la Chiesa, con i suoi istituti, fecondati dalla grazia generosi di carità. I più distinti pregi raccomandano questo libro: ottimo per lettura, indicatissimo per premio. catissimo per premio.

MILAN SINCICH - Ave Maria per S. o T. e accompagnamento d'organo, con violina a piacere. Edizione dell'autore. Partitura con la parte staccata del violino. L. 150.

L'autore è un Giuliano, profugo da Lussinpiccolo, ed attualmente Maestro di Cappella a S. Lorenzo fuori le mura. Dotato di ottima sensibilità artistica, nutrito di profondi studi di composinutrito di profondi studi di composizione, si presenta con un pezzo dove il linguaggio musicale assume non poche volte l'intensità d'una espressione religiosa fortemente sentita. La parte organistica (eseguibile anche all'harmenium) procede da una pratica di musica sacra liturgica non indifferente, ottenuta con lo studio dei classici maestri dell'organo, non disgiunta, da quel senso di aggiornamento che forma la tendenza artistica del moderno compositore. La parte del violino, spesso contrappuntando il canto, ne intensifica la gla forte espressione; tuttavia se ne può fare a meno senza menomarne l'interse.

rasse.

Raccomandabile nelle funzioni litur-giche, ma più ancora per solennità extraliturgiche come matrimoni ed ac-

In vendita sia presso l'autore, che presso De Santis, corso Umberto I, 133 - Roma.

1. 8.

L'ENCICLOPEDIA DEL CATTOLICO

Riunire in un'unica opera, magari in più volumi, ma organicamente unitaria, tutto quanto attiene alla religione, dai Sacri testi alle vite dei Santi, dalla liturgia all'organizzazione della Chiesa, è un proposito che in tutti i tempi ha spronato i migliori editori; e alcuni dell'estero, specialmente in Francia, più o meno compiutamente sono riusciti a realizzario. Anche in Italia l'impresa fui realizzario. Anche in Italia l'impresa fu tentata in passato, ma con risultati — è doverose dirio — non completamente apprezzabili, ed è appunto per le lacuapprezzabin, ed e appunto per le lacu-ne lasciate da altri che l'« Enciclopedia del cattolico», edita recentemente dalla Bianchi-Giovini di Milano (1) si impone di primo acchito all'attenzione di quan-ti confermano con la preferenza per tali opere, e non sono pochi, l'accor-tezza degli editori che le realizzano.

In vetrina da poche settimane, questa nuova «Enciclopedia del cattolico» è già nota a larghi strati del pubblico che legge, e tanto più lo sarà in avve-nire, allorche le esigenze particolari di ciascuno troveranno rapido appagamen-o nella consultazione dei tre volumi di cui essa si compone e in cui la vasta materia è con tale senso d'ordine e di praticità suddivisa da rendere facili le più complesse ricerche. Se il valore di un'enciclopedia risie-

Se il valore di un'enciclopedia risie-desse unicamente nel numero delle sue voci, e dunque nella sua completezza formale, qualche critica potrebbe esse-re giustificata. Questa della Bianchi-Giovini è però un'enciclopedia « sui ge-neris », nel senso che dei tre volumi (pregrevoli per virtù di una nitida stam-pa, nonchè per le 600 e più illustrazioni e una rilegatura artistica in pelle ros-sa con incisioni a secco e in oro), uno, il primo, è una raccolta di studi sui Sacri testi, sulla storia del Cristiane-simo e dei suoi dogmi, sulla morale catsimo e del suoi dogmi, sulla morale catsino e dei suoi dogmi, sulla morale cattolica, sulla liturgia e sull'organizzazione della Chiesa: studi che recane
firme di alto valore scientifico quali
quelle di Mons. prof. Giustino Boson,
al quale era stata affidata la direzione
dell'opera di Mons. prof. Agostino Saba, di P. Leo Bovard e di altri illustri docenti cattolici. Al vero e proprio repertorio sono invece dedicati il se-condo e il terzo volume.

Chiestogli a chi dovesse servire l'En-ciclopedia, quando essa era ancora alle stampe, l'editore rispose: « A tutti. A chi crede e a chi non crede ». Ora che se ne può parlare con cognizione di causa bisogna ammettere che l'opera corrisponde proprio alle esigenze più diverse. Mentre un religioso può infatti spingersi à giudicarla, come pare sia avvenuto in autorevole sede, « prege-vole opera di legittima difesa, specie in questo momento in cui la Chiesa è in questamente attaccata da più parti», un uomo di cultura non può esitare a riconoscere in essa la più rigorosa esattezza informativa: che è quanto serve, appunto, sia pure in diverso spi-

La MAGIS FILM

NUOVI GRANDI RIBASSI del Projettore sonoro 16 m/m « MAR-BO » e vendite rateali fino a 24 mesi Prezzo del Proiettore a contonti L. 278.000 VENDITA A RATE

versamento in contanti		cambiali mensili		importe di ogni cambiale		
L.	100.000	N.	6	L.	32.400	
	100		- 12		16.950	
			18		12.200	
	90 000		24		10.000	
	30.000				39.500	
			12		20.500	
			18		14.700	
	ELICON.		24		11.500	

Noleggio Film assicurato agli acquirenti del « MARBO Per informazioni: MAGIS FILM, Rom.



Per VENE

VARICO

Calze LASTEX su misura Rivolgersi alla fabbrica T. RICOTTI Piazza Vesuvio 13 - Telefono 44.379 MILANO

IIº ELENCO VINCENTI L'OROLOGIO D'ORO SVIZZERO DI PRECISIONE

BR58

CRICHIZZOLA S., V. S.* Maria 12; BAR ROMA, TORINO RAMELLA Adame, V. Marizoni 23, BERLLA - CAPFE* SERENELLA, BIELLA - PIZZIGANI LIBO, C. Milano 18, NOVARA
RESTORANTE COCCEA, NOVARA - CASTAGNONE GIOVARINI, Str. Asti 2, CASALE MONFERRATO - CAFFE* ROMA,
CASALE MONF. - FERZERO Maria Piera, V. Lunga 41, BORDIGHERA - BUPFET STAZIONE, BORDORGHERA - CAMPANINI Gina, V. M. Diez 17, ALASSIO - BAR LA MARINELLA,
ALASSIO - RILLA VINCORDO, V. CONCESSIONE 14, FINALE LIGURE (SAVONE) - CAFFE* BOTT. FINALESE, FINALE LI-NINI Gina, v. M. Diez II. ALASSIO - BAR LA MARINELLA, ALASSIO - RILLA VINCEDRO, v. CONCESSIONE 14. FINALE L.GURE (SAVORE) - CAFFE' BOTT. FINALESE, FINALE L.DE ALESSANDRI OUTAVIO, v. CIGIGIRI 34. TORINO - BAR
ZUCCA, TORINO - NAVAZZOTTI ABGREA, VILLANOVA
MONFERRATO - CAFFE' BECCUTI, VERCELLI - BARDINI BICE, SHINE VICCI 8, LA SPEZIA - CIRCOLA DELL'ARSENALE, LA SPEZIA - BERTGLA CARSO, D. GARTBEILL
L'ARSENALE, LA SPEZIA - BERTGLA CARSO, D. GARTBEIL
L'ARSENALE, LA SPEZIA - BERTGLA CARSO, D. GARTBEIL
SALUZZO - CAFFE' DEL CENTRO, SALUZZO - CAVINA DE
RIGO, V. M. GORDINI, RAVENNA - BAR CARROLL, RAVENNA
GIANELLA LUIGI, MARINA DI RAVENNA - STAB. BALNEARE, MARINA DI RAVENNA - VATTERONI CORTAGO, VIC
XX SETTEMBER 207, AVENZA (MOSOR CARTOR) - BAR SQUASSONI, AVENZA - BRUNELLIJ SIVIO, PREFEBURI TORINO BAR SCALA, TORINO - BALBO GIOVANNI V. NEPIONE 18.
TORINO - BAR PLATTI, TORINO - ALBERTINI BRUNO, VI
CROCETTA B, MODENA - SOC. BOCCIOFELA BAR VILLA
D'ORO, MODENA - PICCIONE CARO, VI2 ACQUI 40; BAR
PRINCIPE, ALESSANDRIA - SALA LAGIA, V. MILANO - PORO
PASTECC. STEFANONI, COMO - SEGNANI GIOVANDI, V.
G. B. MOOIL 12/8, SAMPIERDARENA - BAR PROSPERO,
SARZANA - MAGNI ANTORICANA - BAR PROSPERO,
SARZANA - MAGNI ANTORICANA - VA TRETO,
SARZANA - MAGNI ANTORICANA - VA TRETO,
CHIOSCO MARINO, ALBERGA - ABRARDI MARIA, V. ROSIMOI 7.
VARAZZE - STAB. BAGNI DIANA, VARAZZE - VIRTUANI
GIUSOPPIRA, CHONARE SU VIGEVANO (POWIA) - FRONTE G. GIOV.
RINALDI MARIO, CASSA dI RISPARMO, NOVAFELLO GIOVANI, VI
de Sales S, AOSTA - CAFFE' DELLA POSTA, COURMA YEUR

LAUREATI CATTOLICI DI TUTTO IL MONDO RIUNITI A LONDRA

A un'ora di treno dal centro di Londra, nel St. Edmund's College a Ware, si sono radunati, dal 12 al 17 agosto, in assemblea plenaria, i laureati e professionisti aderenti al Movimento Internazionale degli Intellettuali cattolici, che fa parte dell'organizzazione di Pax Romana.

Alle numerose sedute, alle quali hanno partecipato attivamente anche i rappresentanti italiani, sono stati discussi i problemi connessi alle relazioni con le maggiori organizzazioni internazionali (ONU, UNESCO, organizzazioni non governative cattoliche e generiche, ecc...) e sono stati inoltre studiati sistemi politici per portare valido aiuto agli intellettuali vittime della recente

Tema centrale è stato lo studio sui diritti dell'uomo ed è stato a tale proposito discusso il progetto di dichiarazione internazionale elaborato dall'apposita Commissione delle Nazioni Unite. A conclusione delle discussioni su questo tema è stata concretata una propo-

sta da sottoporre all'ONU da parte del MIIC.

Lo studio stesso è stato suddiviso nei seguenti argomenti: Fondamenti filosofici dei diritti dell'uomo. Libertà politica dei culti - Il diritto alla vita e all'integrità fisica, morale e spirituale della persona - I diritti civili e politici - I diritti di carattere economico - I diritti di carattere sociale. Allo svolgimento dei suddetti temi sono stati preposti quali relatori illustri docenti delle università di Milano, Santiago del Cile; Parigi, Friburgo e Washington

L'assemblea ha pure approvato l'ammissione di altri nuovi sodalizi del Belgio, Brasile, Ceylon, Germania, India, Indonesia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Sarre, Svezia e Svizzera, che avevano chiesto l'adesione al Movimento.

Nella seduta finale le conclusioni sono state presentate al voto dell'assemblea dal Reverendissimo Padre Dubois O. P. di Parigi e sono stati fissati i prossimi incontri del Movimento per il 1949 a Lima e per l'Anno Santo a Roma.



La libertà personale di pensiero e di coscienza costituiscono dei diritti sacri e assoluti (art. 16 del progetto della «Magna Charta» dei diritti dell'uomo) — Chiunque lavora ha diritto di ricevere una renumerazione in rapporto alla sua capacità e abilità (articolo 24 c. s.) — Avrà la dichiarazione dell'ONU tutta l'efficacia pratica che si vorrebbe?

SCAMPOLI

PERCHE

Vedremo presto un film: « Giovanna D'Arco » che l'attrice svedese Ingrid Bergman ha ultimamente realizzato in America. La Bergman indossò un «facsimile», in alluminio, dell'armatura d'acciaio che la Pulcella d'Orléans vestiva durante le sue imprese guerresche. Dopo due mesi di fatiche e di sudori (l'alluminio, alla gran luce delle lampade elettriche s'arroventava) e dopo l'estreme colpo di manovella dell'operatore, Ingrid, ai giornalisti che l'applaudivane, dis-se: « Non riesco proprio a capire come la vera Giovanna, con tutto quel po' po' di metallo addosso, ab-bia potuto trovare ancora la forza di cacciar gl'Inglesi dalla Francia ». E uno dei giernalisti le rispose: — « Perchè non era un'attrice, ma soltanto una Santa,

Non so se la Bergman « senti » la profondità di codeste parole, Ma è un fatto che tali parole, forse pronunziate senza nessuna intenzione, sono da meditarei sù.

PELLIZZARI

0

INCONTRO

Stamane per quella strada ci sei passato a caso. T'eri distratto e ci sei arrivato fuorviando il tuo cammino. Eppure a quell'angolo ti aspettava la povera vecchia singhiozzante signora che hai seccorso. Iddio si è valso della tua distrazione per condurti per mano a fare un po' di bene.

Il Signore ti ha chiamato stamane su quella strada.

BENIGNO

CULLE VUOTE

I numeri non riscuotono certo le simpatie di tutti; pure, sovente, l'ausilio di essi permette di formarci delle idee piuttosto chiare, sostituendo alle nostre impressioni, non sompre serene ed obiettive, una valutazione cente dei fatti che si verificano attorno a

Cosl, le cifre recentemente pubblicate circa il numero dei matrimoni e delle nascite in ciascuno degli anni del periodo 1938-1947, se si vogliono esaminare attentamente, non soltanto ci danno la misura precisa del fenomeno, ma ci portano a fare anche delle riflessioni di importanza non trascurabile.

MATRIMONI E NASCITE NEL DECENNIO 1938-1947

Anni	Matrim	1335	Nascite	N	um. i	ndic
	Num.	p. 1000 abit.	Num.	p. 1000 abit. M	1938	
1938	324 844	7,4	1.037.180	23,7	100	100
1939	322.515	7,3	1.040.213	23,5	99	100
1940	-314.167	- 7,0	1.046.479	23,4	97	10
1941	273.695	6,1	937.546	20,8	84	9
1942	287.375	6,3	926.063	20,4	. 88	8
1943	217.058	4,9	886.119	19,9	67	8
1944	223.992	5,0	860.128	19,2	69	8
1945	305.062	6,8	822.400	18,3	94	79
1946	412.092	9,1	1.021.025	22,4	127	91
1947	427.047	9,3	994.674	21,6	131	96

Rileviamo anzitutto che dal 1938 tanto il numero delle nascite che quello dei matrimoni ha subito oscillazioni di notevole ampiezza: i matrimoni da 325.000 circa nel 1938 sono passati a soli 217 mila nel 1943 per raggiungere la cifra di 427 mila nel 1947; le nascite, invece, hanno subito variazioni di minore ampiezza; è facile rendersene conto più che dall'esame delle cifre assolute, dall'esame dei numeri indici; essi ci dicono infatti che ragguagliato a 100 il numero delle nascite e dei matrimoni del 1938, i primi sono passati come da 100 a 67 nel 1943 per risalire a 131 nel 1947, mentre le seconde sono scese come da 100 a 79 nel 1945 per risalire a 96 nel 1947.

Il diverso andamento si rileva assai meglio dalla figura 1.

E' anzitutto ben spiegabile la diminuzione dei matrimoni in corrispondenza degli anni di guerra e si comprende anche come in conseguenza, sia diminuito il numero delle nascite, con lo spostamento di un anno. Si sa che fra le conseguenze che derivano dalle guerre, vi sono appunto le perturbazioni demografiche, le quali, come tutte le altre, lasciano traccie profonde per lunghi periodi.

Ora, la contrazione del numero dei matrimoni negli anni di guerra, ha trovato un

- Matrimoni e na scite nel decemio 1938-47

Numeri indiei- Base 1938 = 100

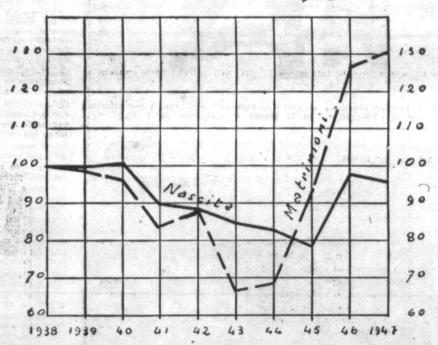
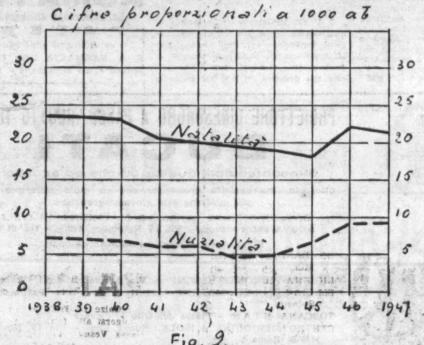


Fig. 1

Matrimoni e nascite nel decemio 1938 - 47



compenso nell'aumento verificatosi negli anni immediatamente successivi al conflitto; il totale dei matrimoni celebrati nel decennio, infatti, risulta pari a una media di circa 311 mila all'anno.

Non così è per le nascite; il massimo numero di nati, nel dopo guerra, si è avuto nel 1946, senza tuttavia raggiungere il livello prebellico e quello dello stesso primo anno di guerra (1941). Cosicchè, mentre dal 1938 al 1940 la natalità oscillava da 23 a 24 per ogni 1000 abitanti, nel 1946 essa arriva appena a 22,4 per 1000 abitanti. Nel 1947, in seguito all'aumentato numero dei matrimoni celebrati nel 1946, ci saremmo aspettati un aumento: invece si riscontra una diminuzione, e la natalità scende a 21,6 per 1000 abitanti.

Si veda la figura 2.

La guerra 1915-18, aveva anch'essa causato perturbazioni demografiche di notevole ampiezza, anzi, possiamo dire, di gran lunga maggiori di quella chiusasi qualche anno fa pure l'immediato dopoguerra vide aumentare la natalità oltre il livello prebellico, malgrado che poi essa si sia gradatamente avviata verso una lenta discesa. Ma in questo nostro dopoguerra, non solo non si è nemmeno raggiunto il livello prebellico, ma si ha ragione di ritenere da diversi segni,

che ci si avvia verso una discesa piuttosto forte crescendo il numero delle culle vuote.

Le cifre nella loro eloquenza mettono bene in evidenza questo fenomeno che alcuni vogliono attribuire alla guerra. E in realtà è vero che le conseguenze più gravi dei conflitti, sono costituite non tanto dalle perdite di vite umane e di ricchezze materiali, dalle perturbazioni di ogni genere che investono tutto l'ordine sociale, quanto dal diffondersi di ideologie che annullando o quasi il valore spirituale della persona umana, riducono l'uomo simile alle bestie.

Istituzioni di alta importanza, basate su un ordine morale superiore, quali il matrimonio, la famiglia, sotto l'influsso di quelle ideologie, vengono fortemente scossi; dal matrimonio e dalla famiglia si vorrebbero soltanto soddisfazioni e piaceri, libertà e godimento, sicchè i figli diventano un peso incomodo di cui bisogna rifuggire: le culle attorno a cui si raccoglie tanta poesia e tanta intima gioia, restano assai spesso vuote.

Il male, purtroppo, lungi dall'arrestarsi, tende ad accrescersi. Occorre quindi dare l'allarme combattendo la diffusione di ideologie malsane, con l'esempio e con l'esercizio delle cristiane virtù.

CARMELO D'AGATA

L'OSSERVATORE ROMANO DELLA DOMENIO

PUBBLICITA' (per mm. di col.: Commerc. L. 60; finan., cronaca L. 60. Necrol. L. 50. Rivolg. alla Cconcess. A. Manzoni & C. - Roma - Via S. Maria in Via 37 - Tel. 6409i - Milano: v. Agnello, 12 e Succ

FOTOCRONACA



GENOVA. — L'inaugurazione del nuovo ponte ferroviario di Recco



ROMA, è l'elefantina nata al giardine zoologice dell'urbe. Viene aflattata con il «biberon» e in 15 giorni è cresciuta di 7 kg.!



BERLINO — Calano con un ritmo sempre più crescente gli aerei carlchi di viveri mentre erescono le ansie per le sorti della città



BERLINO — Un terzo aeroporto — oltre quelli di Gatow e di Tempelhof — sia sorgendo nella periferia della città, per rendere più agevole agli alleati il rifornimento dei berlinesi



FESTE IN FAMIGLIA

MESSINA - Il popol messinese ad evidensa - vibra di affetto e di rionoscenza — filialmente stringendosi vicino — al venerato Monsignor PAI-NO, — che di Messina fu il ricostrut-- per ben due volte con tenace - e che recentemente ha festeggiato — i cinque iustri dell'Epi-

PONTE DI PIAVE (Treviso) - Non sembra ma è così, lettori miei. --L'anno 1886 — una coppia benissimo assortita — composta di VIDOTTO MARGHERITA — e del marite TESO LIBERALE - si univa in questa Chiesa Arcipretale. - Adesso, dopo sessant'anni e più, - onusti di figlioli e di virtù, — questi due bravi coniugi viventi - (a cui presente i miei rallegramenti) — dànne da Arquata Scrivia al parentado - questo esempie, visibile di rado!

AGLI AMIGI POETI

PP. (Grottammare) Ti assicuro che l'ho letto - nè mi spiace quel sonetto - che però batte e ribatte opra bolse frasi fatte.

C. O. (Torino) Le ripeto esattamente - il giudizio precedente. -Quella d'esser pubblicata - è pretesa esagerata.

AI NOSTRI LETTORI NORD-AMERICANI

...sempre premurosi nel dare notizie e desiderosi di riceverne, dirò che poche volte ho viste un italiano d'America cosi sincero come il signor Antonio Pace Providence (o meglio, di Ortona a Mare ed ora residente a Providence). L'ho visto arrivare col suo apparecchio registratore radiofonico WRIB, scorrazzare per Roma alla ricerca di impressioni tipiche da captare per i suoi radioascoltatori italiani, e partire poi per il suo giro già preordinato e sospirato.

Mentre to scrivo egli è già alla ri-cerca di piccoli centri, tra l'Appennino e il mare sulla linea Roma-Napoli, per riprodurre sul suo filo magico le voci dei loro parenti italiani, il suono delle campane dei paesi che al primo tocco ridesteranno — nel cuore dei vecchi — decenni di memorie, e tutta l'armoniosità dei loro dialetti, dei tipici inter-colori, delle canzoni che sono patrimonio gelosamente caro di ogni regione.

L'ho visto entusiasmarsi, Antonio Pace, della sua nobile e grande iniziativa, con lui mi sono commosso ed entusiasmato proponendomi di parlarne an-cora sul nostro periodico, quando al ritorno dal suo giro egli potrà darmi, come mi ha promesso, notizie, impressioni del viaggio e fotografie. Allora, essi non avranno più bisogno delle mie notizie perchè il loro geniale messagl'Atlantico e distribuito dalla emittente radiofonica il tesoro raccolto. Non importa: il nostro articolo avrà allora lo scopo di segnalare e ringraziare chi ha voluto e saputo attuare questa im-trapresa nobilissima.

POESIA D'ANGOLO

Siccome in alcuni centri d'Italia sorse il dubbio che fosse soppressa la sanzione contro la bestemmia emanata per la prima volta dal Ministro Rocco nel Codice Penale del 1931, il Comitato Centrale Antiblasfemo ha voluto accertarsi se detta legge ha efficacia. Il Guardasigilli con Nota 8 ottobre 1947 n. 2633 al Procuratore della Repubblica di Verona, ha confermato che « la dispo-sizione dell'art. 724 non ha mai cessato di essere in vigore ». Ecco il testo: « Chiunque, bestemmia in luogo pubblico o aperto al pub-blico sarà punito con l'ammenda da L. 100 a L. 3.000 ».

E' reato bestemmiare? Corre in giro, a quanto pare, e neppur di bestemmiare questo dubbio... amletico.

Tanto vero che il supremo Comitato antiblasfemo - tempestivo e vigile -

s'è informato celermente

dal Ministro competente affinche l'illumini.

La risposta è stata questa

quella legge provvida che punisce con la multa l'energumeno che insulta

cose sacre in pubblico.

che - com'era - così resta

Molto bene: ma vedrete che da qualche mangiaprete sulla stampa... apposita

sarà urlato all'occorrenza un appello di emergenza contro la « tirannide »

che, diretta dalla mano dell'odiato Vaticano

non lo lascia libero

nè di andare in slip al mare quando gli fa comodo,

anzi ha il barbaro coraggio di tornare al vassallaggio dell'antico Codice

(scritto - orrore! - dal Fasci-

per reprimere: nudismo; stampa pornografica

e chiunque in più maniere manchi al civico dovere di non dare scandalo.

Lo vedrete, ci scommetto, che qualcuno, poveretto, ci diventa itterico,

ma che cosa si può fare se è vietato ragionare con cervelli simili?

Non perdiamoci in cavilli, quando c'è il Guardasigilli che dichiara « ex cathedra »

con il Codice alla mano in buonissimo italiano: la bestemmia è un crimine.



LIBRI E LETTURE

A. (Capua) - A. Anile è deceduto da qualche anno (nel 1943 se non erro). Nella scienza e nella vita (Zanichelli). Per la coltura e per la scuola (Laterza). Poesie (Zanichelli). Sonetti religiosi (Zanichelli). Le meraviglie del corpo umano (Soc. Ed. Internazionale, Torino). Bellezza e verità delle cose (Vallecchi).

D. B. (Bologna) - Può chiedere alla Libreria della Pia Soc. San Paolo (Bologna, via Marsala) di ordinare i volumi che la interessano. Certo la libreria è in corrispondenza con l'editore fran-

G. V. (S. Miniato) - 1) La lettura di quel volumi non è proibita ma, per ragioni facilmente intuibili, sconsigliata. Mi vorrà quindi perdonare se non le fornisco le esatte notizie bibliografiche che ella desidera. 2) Può far richiesta

delle opere di S. Bonaventura alla Tip. S. Bonaventura (Quaracchi, Firenze).

C. P.) (Bassola di Aremno). - Sono testi scolastici e può acquistarii se crede.

Non più sofferenze!! Non più dolori con

L ANTIEMUKKUTUAKIU KESUKU

(PER VIA ORALE In Cachet) Il curativo più efficace

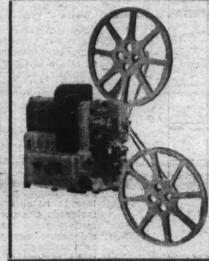
Il preventivo migliore Il lassativo che non dà alcun disturbo In vendita in tutte le Farmacie

in scatole da 10 cachets ognuna al prezzo di L. 240 più I. G. E. Preparato nel Laboratorio Farmaceutico Palmer - Via Palermo, 67 - Roma.

Le compresse antiasmatiche

PATERA vi liberano dall'affanno

S. A. FARMACIA DEL CARMINE Milano - Via Mercato, 1 - Tel. 89.907



PROIETTORE CINESONORO A PASSO RIDOTTO 16 m/m

d'inconfondibili qualità ottiche ed acustiche

otterrete una perfetta proiezione che in nulla differisce dalle più moderne sale cinematografiche.

ORGANIZZAZIONE GENERALE DI VENDITA IN ITALIA NUOVA FILM - Roma - Via IV Novembre, 138/B - Tel. 61.761 Filiali-Agenzie dirette e sub-concessionari:

LOMBARDIA-VENETO: Milano Film - Piazza della Repubblica 25 -

LIGURIA-PIEMONTE: O.M.A.P. - Via Arcivescovado 1, Torino. EMILIA-ROMAGNA-MARCHE: Etruria Film - Via Pagliacorta 3,

TOSCANA: S.T.A.R. - Piazza dell'Olio 1, Firenze. CENTRO MERIDIONE e ISOLE: Nuova Film - Via IV Novembre 138/B, Roma